

AUDIZIONE PROF. MIMMO PARISI

SENATO - 26 MAGGIO 2020

Buon pomeriggio a tutti,

gentile Presidente e membri della Commissione grazie infinite per l'opportunità di essere ascoltato su un tema così importante.

Di fronte a questa crisi sanitaria su scala mondiale, l'Italia ha mostrato un grande senso di responsabilità nell'affrontare l'emergenza Covid-19 e posso dire con un grande senso di orgoglio che agli occhi del mondo è diventata un modello nella sua capacità di intervento.

Più specificatamente per quel che riguarda l'ANPAL, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, sono più che mai convinto che l'Agenzia ha e continuerà ad avere un ruolo importante per facilitare la messa in campo di misure e politiche necessarie a mantenere, sostenere e accrescere le opportunità occupazionali nel paese.

Uno dei vantaggi dell'ANPAL, così come è stata definita dalla norma istitutiva, è di avere una flessibilità di intervento che le permette di adattarsi alle condizioni dettate dalle situazioni contingenti in cui opera, svolgendo un ruolo di coordinamento e di raccordo tra tutti gli attori in gioco.

Anche se ANPAL è nata in un contesto differente da quello attuale, a mio avviso l'Agenzia rappresenta uno strumento fondamentale per meglio fronteggiare questa crisi legata al Covid-19.

Prima di descrivere il ruolo che può avere ANPAL, è opportuno avere chiara la tipologia di ripresa che caratterizzerà il rilancio dell'economica del paese. Ad oggi dalle prime analisi relative agli impatti economici del Covid-19 si sono ipotizzati tre possibili modelli di ripresa economica:

- 1) un modello a V (SLIDE), cioè con una caduta brusca e accelerata, seguita da una ripresa altrettanto rapida e immediata. Questo modello era stato ipotizzato nei mesi di marzo-aprile, quando ancora non erano state messe a fuoco le ricadute effettive del Covid-19. Questo modello può avere una variante a W, cioè con una seconda ricaduta;
- 2) un modello a U, con una caduta più graduale e una ripresa forte ma preceduta da un lungo periodo di recessione, come è accaduto per la crisi del 2008. Questo modello può avere una variante a L, cioè con tempi di ripresa lunghissimi;
- 3) un modello a *swoosh*, come il mezzo baffo della Nike, cioè con una ripresa immediata che però in seguito cresce molto lentamente, prima di tornare ai livelli pre-crisi.

Per capire in quale direzione il paese sta andando, il primo passo è capire cosa ci suggeriscono i dati in relazione al modello di ripresa che avremo.

Sulla base delle stime più recenti, inserite nel DEF, il Documento di programmazione economica e finanziaria, il PIL è destinato a ridursi nel 2020 dell'8%, per poi segnare una fase di recupero del 4,7% nel 2021.

Inoltre, si prevede, in virtù di questa caduta del PIL, che l'occupazione calerà del 2,1% nel 2020, per risalire gradualmente nel 2021.

Sulla base di queste stime, si può prevedere una perdita di quasi 500 mila posti di lavoro nel 2020. Sempre sulla scorta dei dati del DEF, si può stimare che la ripresa dell'anno successivo permetterà un recupero solo parziale dell'occupazione, con un saldo negativo pari a 260 mila posti di lavoro alla fine del 2021. Si stima inoltre, secondo una previsione ottimistica, un lento recupero che permetterà di tornare ai livelli pre-crisi solo nel 2023 (SLIDE).

Sia dai dati del DEF sia dalla letteratura corrente in Europa e nel mondo, la ripresa economica maggiormente prevedibile sarà caratterizzata da un modello a *swoosh*, cioè il mezzo baffo. Anche se ci dovesse essere una seconda ondata del virus, la crescita proseguirà, senza interrompersi. Però il tasso di crescita e anche la risposta a una possibile ricaduta saranno condizionate da diversi fattori. Ed è qui che ANPAL può intervenire.

Rapidità nella messa a disposizione delle risorse

ANPAL è in Italia l'autorità capofila del Fondo sociale europeo.

La Commissione europea ha deciso di apportare una serie di semplificazioni e agevolazioni nell'utilizzo di queste risorse, anche attraverso opportune modifiche regolamentari. Si è inoltre consentita una riprogrammazione dei fondi per poterli meglio utilizzare al fine di contrastare l'emergenza Covid-19. Le risorse residue dell'attuale programmazione potranno essere

impiegate su questo fronte, svincolandole anche dalle regole del cofinanziamento.

Vi sono poi le risorse relative alla nuova programmazione 2021-2027, per un ammontare pari a circa 38 miliardi di euro. Abbiamo quindi un'ulteriore opportunità di finanziare misure adeguate a fronteggiare la crisi.

L'ANPAL può favorire una rapida messa a disposizione e un rapido utilizzo di queste risorse, anticipando e accelerando le procedure, in raccordo con le Regioni e il Governo.

Rafforzamento dei Centri per l'impiego per garantire servizi sia in presenza sia a distanza

L'ANPAL può fornire assistenza tecnica ai Centri per l'impiego per affrontare i nuovi significativi flussi di utenti, anche aiutando a ridefinire i servizi nell'ottica del lavoro a distanza e del *self-service*.

L'ANPAL ha tra i suoi compiti quello di creare e gestire un sistema informativo unitario per le politiche attive del lavoro. In aggiunta a questo sistema, l'Agenzia nelle sue linee strategiche future dovrà includere lo sviluppo di nuove tecnologie e di nuovi sistemi digitali, basati sulle metodologie di *data sciences*, come *machine learning* e *artificial intelligence*. In aggiunta ai sistemi informativi tradizionali dobbiamo creare le condizioni per mettere in atto la cosiddetta ingegnerizzazione dell'informazione, al fine di favorire l'erogazione di servizi a distanza e in modalità *self-service*, garantendo in questo modo anche la piena sicurezza sanitaria degli utenti e degli operatori.

Questo richiederà non solo un investimento in nuove strutture di supporto tecnologico ma anche un'evoluzione delle organizzazioni che erogano servizi.

Per quel che riguarda i nuovi sistemi digitali, il Ministero del Lavoro ha già coinvolto il Ministero dell'Innovazione per la creazione di un gruppo di lavoro ad hoc che collabori con ANPAL, secondo gli indirizzi del Governo.

L'ANPAL potrà fornire assistenza tecnica alle Regioni per muoversi in questa direzione, invece di rimanere ancorati a un sistema informativo incentrato solo ed esclusivamente sulla gestione di atti amministrativi.

Nuovi servizi per il lavoro a sostegno delle imprese

Ad oggi su questo fronte c'è quasi esclusivamente un'attività di semplice raccolta *vacancy*. Anche relativamente alle crisi aziendali c'è un approccio prevalentemente ex post.

È invece necessario stabilire relazioni costanti con le imprese per anticipare le possibili crisi e definire piani di assunzioni in linea con i veri fabbisogni del mondo produttivo, legati o al *turn over* o a riorganizzazioni o all'introduzione di nuove tecnologie o a previsioni di crescita.

In questo ambito ANPAL, anche grazie al lavoro dei navigator, ha già avviato un'attività mirata a effettuare una mappatura dei fabbisogni occupazionali nel breve, medio e lungo termine, in modo non solo di rispondere ai fabbisogni presenti ma anche di anticipare i fabbisogni futuri.

Questa attività nasce da esigenze espresse direttamente dalle imprese, che richiedono servizi capaci di percorrere il cosiddetto "ultimo miglio". Ad esempio, a tale riguardo, nell'ultimo anno

abbiamo già intrapreso iniziative con settori quali la cantieristica (Fincantieri), il calzaturificio e il settore cinematografico, sperimentando forme avanzate di servizi alle imprese sul modello delle *Industry academy*, che consentono in tempo reale l'allocazione del capitale umano nei diversi comparti produttivi.

Le *Industry academy* sono di fatto delle *partnership* pubblico-privato, come punto di raccordo finalizzato alla capitalizzazione delle risorse e dei servizi mirati a sostenere il fabbisogno continuo di forza lavoro e assicurare la disponibilità di forza lavoro *on demand* nei profili tecnico-specialistici richiesti.

Avere una buona capacità di mappatura dei fabbisogni a breve, medio e lungo termine ed essere in grado di definire piani di sviluppo e di cambiamento, ci permetterà sia di affrontare le attuali crisi aziendali determinate da Covid-19 sia di meglio prevenire e anticipare qualsiasi eventuale situazione di crisi aziendale per il futuro. Tutto questo non è possibile attraverso un sistema informativo di incontro domanda-offerta basato solo ed esclusivamente sulla raccolta di *vacancy* e di curriculum, come semplice atto amministrativo.

Politiche attive del lavoro rivolte a tutti i lavoratori e non solo ai disoccupati

In un mercato del lavoro sempre più transizionale, passare da una condizione lavorativa a un'altra sta diventando sempre più parte integrante del bagaglio professionale di ogni lavoratore.

Nei paesi europei la durata media di un lavoro è di 7-8 anni. In Italia non supera i 10-12 anni. Con l'emergenza Covid-19 possiamo aspettarci un mercato del lavoro ancora più segnato,

nella sua prima fase di ripresa, da rapide e frequenti transizioni, specialmente per chi si trova alla ricerca di un'occupazione.

Dall'analisi dei dati relativi alle Comunicazioni obbligatorie emerge che le transizioni sono un elemento chiave per giungere man mano a un'effettiva stabilità (lavoro a tempo indeterminato), soprattutto per i giovani e gli over 50.

Un chiaro cambiamento strutturale del mercato del lavoro è che l'esperienza lavorativa caratterizzata da diverse transizioni deve essere valorizzata come parte integrante dello sviluppo professionale di un soggetto. I servizi per l'impiego, quindi, non possono essere limitati ad attività di sostegno ai disoccupati ma devono prevedere un ventaglio ben più ampio di servizi, allineati a tutti gli eventi relativi alla vita professionale di un lavoratore.

Questo richiede la capacità di utilizzare al meglio tutte le informazioni disponibili al fine di creare piani individualizzati, a disposizione dei Centri per l'impiego, che aiutino i lavoratori a individuare, a lungo termine, il proprio percorso verso una condizione di stabilità occupazionale (*career pathways*).

ANPAL è già attiva su questo fronte con il cosiddetto fascicolo del lavoratore. Si può proseguire su questa strada ma con l'obiettivo di andare oltre le caratteristiche e le esperienze del lavoratore, anticipando tutti i possibili eventi che potrebbero caratterizzare la vita professionale di un lavoratore nella sua intera carriera lavorativa.

Formazione per le nuove competenze e per lo sviluppo economico

La crisi potrebbe accelerare il cambiamento strutturale del mondo produttivo e l'esigenza di nuovi fabbisogni di

competenze, legate all'evoluzione dei mercati, all'introduzione di nuove tecnologie e all'imporsi di nuove organizzazioni del lavoro (*smart working*).

La norma istitutiva già attribuisce ad ANPAL un ruolo chiave per lo sviluppo di politiche di attivazione quali tirocini, formazione, apprendistato, con una particolare attenzione ai giovani, che anche in questo caso rischiano di essere i più colpiti dalla crisi.

Inoltre, il Ministero del Lavoro ha appena istituito il Fondo per le nuove competenze, in capo all'ANPAL. L'Agenzia, in collaborazione con il Ministero stesso e con le Regioni, sarà quindi coinvolta in prima linea in questo ambito.

Sarà fondamentale che la formazione sia collegata alle politiche di sviluppo economico, riconoscendo le diversità territoriali.

Attività mirate al miglioramento continuo della qualità dei servizi

A tale proposito il Ministero del Lavoro ha pensato di creare degli Osservatori sul territorio, al fine di monitorare tutte le attività. Anche in questo ambito ANPAL potrà fornire tutto il suo supporto e il suo sostegno.

Si tratta di un'attività che potrà essere utile anche a potenziare lo sviluppo della comunicazione a supporto dei destinatari delle politiche del lavoro, così come previsto dalla norma istitutiva dell'ANPAL.

Rafforzare la Rete nazionale per le politiche del lavoro

Sarà infine fondamentale garantire un'effettiva operatività della Rete nazionale per le politiche del lavoro, prevista dal decreto

150 del 2015. L'emergenza Covid-19 indurrà a rafforzare un approccio di sistema, con il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati.